

SVILUPPO SOSTENIBILE

A Venezia 71 il convegno 'La green economy nel cinema'

lunedì, 8 settembre 2014, 15:17

Il film non è solo cultura, svago, voglia di fuggire via e gioco delle maschere: è anche inquinamento e del fatto se ne è discusso a Venezia 71 col convegno 'La green economy nel cinema'. L'industria italiana del grande schermo costa all'ambiente 5 mila 600 tonnellate di CO2 all'anno, che sarebbero, però, riducibili del 20 per cento grazie ad alcuni semplici accorgimenti già in uso nel quotidiano. Si tratta di una quantità pari al consumo di illuminazione pubblica di un comune di 10 mila abitanti. È il dato principale emerso dall'incontro organizzato nell'ambito del Green Drop Award, premio alla pellicola che meglio ha interpretato la sostenibilità fra quelle in concorso in laguna, vinto da Andrej Končalovskij con *The postman's white nights*.



"Esistono già film che dichiarano lo 'zero carbon footprint' – ricorda Carlo Cresto-Dina, produttore cinematografico de 'La Tempesta Film' – ma a noi interessava andare oltre, non soltanto compensare. Ci interessava studiare un modo di fare attivo, un atteggiamento iniziale di risparmio, rispetto e uso intelligente. Il set di un film è una carovana, che mima e ripete quasi tutto quello che avviene in una vera città. Sul set si mangia, si cuce, si produce energia, si dipinge, si costruisce e si distrugge, si bagna e si asciuga. Inventare un disciplinare per un set cinematografico è come studiare l'impatto di un villaggio contemporaneo".

Si tratta di un settore strategico anche per lo Stato: un recente studio di ANICA ha dimostrato che per ogni euro di investimento pubblico, all'erario ne tornano indietro cinque, mentre per quanto riguarda gli investimenti delle Film Commission regionali, ogni euro investito ha una ricaduta sulle economie locali di nove euro, arrivando a 13 in Friuli. "Anche per l'industria del cinema, come già accaduto per altri settori – afferma Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera – è arrivato il momento di accettare la sfida della green economy e di scommettere sulla riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Un processo in atto in tutto il mondo che testimonia una sempre più diffusa sensibilità per i temi dell'ambiente, radicata anche in Italia".

All'incontro hanno partecipato imprenditori del mondo del cinema e operatori della green economy come Francesca Andreoli, sempre di Tempesta Film, Paolo Foglia di Icea, Renato Cremonesi di Log to Green, Alessandro Anderloni del Festival della Lessinia, Alessandra Bergero della Italian Riviera – Alpi del Mare Film Commission, Michele Cali e Paride Leporace della Film Commission Basilicata, Delio Colangelo della Fondazione Enrico Mattei, Antonio Prota di E3C e Blasco Giurato, direttore della fotografia ed esponente della giuria del Green Drop Award.